

Lo statuto del testo nel teatro di regia post 1980, 2

In questo modulo si è aggiornata e approfondita una ricerca iniziata per l'insegnamento di drammaturgia musicale 2 (la laurea specialistica) nell'a.a. 2006-2007 – *Lo statuto del testo nel teatro di regia post 1980*¹ –, e proseguita dal docente in convegni successivi, fra cui *Mettere in scena Puccini oggi*, 2008,² e *Verdi on stage. Le opere di Verdi e il teatro di regia*, 2013.³ Chi intendesse sostenere l'esame inizi a valutare il programma di quel corso,⁴ ne approfondisca gli argomenti di lezioni e seminari,⁵ e, in particolare, prenda visione anche del *corpus* delle *mises en scène* di cui si discusse in quel modulo⁶ e dei repertori dei registi.⁷

Nel corso di quest'anno sono stati presi in considerazione gli ultimi sviluppi del teatro di regia e in particolare produzioni firmate da Patrik Chéreau, Robert Carsen, Willy Decker, Alvis Hermanis, Harry Kupfer, Damiano Michieletto, Jonathan Miller, Calixto Bieito, Peter Sellars, Stefano Vizioli, Graham Vick, e altri ancora. Si è valutata, inoltre, l'evoluzione degli allestimenti dal punto di vista storico a partire dagli albori, nei Festival di Salisburgo (Max Reinhardt) e di Bayreuth, in particolare l'azione riformatrice di Wieland Wagner sulla base delle teorie di Adolphe Appia, e inoltre l'incidenza della messinscena in partiture paradigmatiche del passato, come *Kékszakállú Herceg Vára* (1918) e *L'enfant et les sortilèges* (1925). Si è inoltre valutato il rapporto tra la regia e il testo in alcuni titoli esemplari del repertorio dell'avanguardia e dintorni negli anni Sessanta del secolo scorso e oltre, da *La passion selon Sade* e *Die Soldaten* (1965) fino a *Prometeo* (1984). Il m° Stefano Vizioli ha inoltre tenuto una conferenza⁸ e un seminario nell'ambito del corso,⁹ i cui contenuti deve dar prova di conoscere per grandi linee chi dà l'esame come frequentante.

Per iniziare la preparazione il candidato faccia riferimento alla pagina del corso, ove reperirà gli indirizzi in YouTube ove rintracciare l'indispensabile materiale audiovisivo, in particolare riprese di spettacolo dal vivo, ma anche registrazioni in studio, documentari e quant'altro.¹⁰ Dalla medesima pagina

¹ <http://www-5.unipv.it/girardi/C2006-2007.htm>

² <http://www.puccini.it/assets/tiny/file/Convegni/convegnoluglio2008.pdf>

³ <http://www.cini.it/events/convegno-internazionale-di-studi-nel-bicentenario-dalla-nascita-di-giuseppe-verdi-le-opere-di-verdi-e-il-teatro-di-regia>

⁴ <http://www-5.unipv.it/girardi/D22007pr.pdf>

⁵ <http://www-5.unipv.it/girardi/DM2007orari2.htm>

⁶ <http://www-5.unipv.it/girardi/DM2007mat2.htm>

⁷ <http://www-5.unipv.it/girardi/DM2007-regrep.htm>

⁸ <http://musicologia.unipv.it/dipartimento/pdf/girardi201415.pdf>

⁹ http://www-5.unipv.it/girardi/2015_DM2/20141203_locandina%20seminario.pdf

¹⁰ http://www-5.unipv.it/girardi/2015_DM2/DM2_2015.htm, i video sono reperibili all'indirizzo http://www-5.unipv.it/girardi/2015_DM2/DM2_2015_audiovideo.htm. Si tenga presente che un video potrebbe essere rimosso senza preavviso, da un momento, per l'altro. In questo caso il candidato si rivolga al docente, per un chiarimento (girardi@unipv.it).

potrà accedere al calendario nel quale sono trascritti gli argomenti delle lezioni,¹¹ oltre che scaricare, qualora fossero collegati intertestualmente (l'eventualità viene segnalata da: >), saggi e libri (* indica che bisogna rivolgersi al docente).

Il candidato si documenti sulla prassi scenica dello spettacolo nel secolo XIX, valendosi dell'inquadramento dovuto a

MERCEDES VIALE FERRERO, *Luogo teatrale e spazio scenico nell'opera italiana*, Torino, EDT, 2014 e GERARDO GUCCINI, *Direzione scenica e regia*, in *Storia dell'opera italiana*, vol. 5, *La spettacolarità*, Torino, EDT/Musica, 1988, pp. 125-174,

e tenendo presente la sperimentazione di effetti sulle scene liriche di allora:

MICHELE GIRARDI, *Et vive la musique qui nous tombe du ciel!*. *L'espace sensible sur la scène du XIX^e siècle*, testo della relazione presentata al convegno *L'arrivée des médias radiophonique et cinématographique et l'idée d'espace «sensible» dans la dramaturgie musicale* (Parigi, 8-11 aprile 2014).

Sui problemi della messinscena wagneriana si vedano:

CARL DAHLHAUS, *L'opera di Wagner in scena*, in ID., *I drammi musicali di Richard Wagner* [Die Musikdramen Richard Wagners, 1971], Venezia, Marsilio, 1984, pp. 177-184; CARLIDA STEFFAN, *L'Anello al dito del regista. Intenzioni d'autore ed approcci interpretativi negli allestimenti della «Götterdämmerung»*, «Philomusica online», vol. 10, n. 1, 2011; DELPHINE VINCENT, «- Et, ô ces voix d'enfants chantant dans la coupole!» *Dimension symbolique de l'architecture et mises en scène contemporaines du «Parsifal» de Richard Wagner*, «Muzikologija», 2013, 15, pp. 215-231.

Un'utile e sintetica disamina sul passaggio dalla tradizione ottocentesca al concetto di regia è quella di

EMILIO SALA, *Dalla mise en scène ottocentesca alla regia moderna*, «Musica/Realtà», 85, 2008, p. 41-60

Per inquadrare il problema del teatro di regia, nelle sue diverse sfaccettature e da differenti angolazioni, si leggano i seguenti saggi:

WOLFGANG OSTHOFF, *L'opera d'arte e la sua riproduzione: un problema d'attualità per il teatro d'opera*, in *La drammaturgia musicale*, a cura di Lorenzo Bianconi, Bologna, Il Mulino, 1986, pp. 383-409; JÜRGEN MAEHDER, *La regia operistica come forma d'arte autonoma. Sull'intellettualizzazione del teatro musicale nell'Europa del dopoguerra*, «Musica/Realtà», XI/1990, pp. 65-84; GERARDO GUCCINI, *La regia lirica, livello contemporaneo della regia teatrale*, «TurinD@ms Review», 33/2, 2010, p. 1-22; PAOLO FARONI, *Regietheater* (capitolo della tesi di laurea specialistica *L'opera in televisione secondo Jean-Pierre Ponnelle*, Università degli studi di Pavia, Dipartimento di musicologia e beni culturali, a.a. 2012-2013, discussa il 10 aprile 2014); CRISTOPHE DESHOULIÈRES, *La regia moderna delle opere del passato*, in *Enciclopedia della musica*, diretta da Jean-Jacques Nattiez, con la collaborazione di Margaret Bent, Rossana Dalmonte e

¹¹ http://www-5.unipv.it/girardi/2015_DM2/D2_2015_calendario.pdf.

Mario Baroni, 10 voll., Torino, Einaudi-il Sole 24 ore, 2004, X *Il sapere musicale*, pp. 1029-1063.

E si approfondisca il tema, mediante un dibattito recente apparso sull'editoria musicologica specializzata:

PAOLO FABBRI, «*Di vedere e non vedere*»: *lo spettatore all'opera*, «Il Saggiatore musicale», XIV/2, 2007, pp. 359-367; LUCA ZOPPELLI, «*Alla borghese moderna*? *Regia d'opera, traduzione dei codici e pubblici*», «Il Saggiatore musicale», XVII, 2010, pp. 98-105.

Parte del colloquio verrà dedicata a una breve esame critico del candidato di uno fra tre titoli a sua scelta, tratti dall'elenco *Registi e allestimenti* che si legge nella pagina del corso citata sopra, alla nota 10. Si sollecita anche una riflessione sul *medium*, lo schermo (di vari tipi e in differenti contesti) che permette oggi di studiare lo spettacolo d'opera dal vivo:

EMANUELE SENICI, *Il video d'opera 'dal vivo'. Testualizzazione e «liveness» nell'era digitale*, «Il Saggiatore musicale», XVI, 2, 2009, pp. 273-312; MICHELE GIRARDI, *Rimediazione o opera in video?* testo della relazione presentata al convegno *L'ascolto musicale nell'epoca della riproducibilità tecnica* (Venezia, 22-24 marzo 2013).

Chi volesse sostenere l'esame, ma non avesse frequentato, aggiungerà alle letture precedenti i seguenti testi:

DAVID J. LEVIN, *Unsettling Opera. Staging Mozart, Verdi, Wagner, and Zemlinsky*, Chicago-London, The University of Chicago Press, 2007; ALESSANDRO ROCCATAGLIATI, *Orfeo, Calzabigi e Gluck nelle spire del «teatro di regia»*, in *La favola di Orfeo. Letteratura, immagine, performance*, a cura di Anna Maria Andrisano e Paolo Fabbri, Ferrara, UnifePress, 2009, pp. 157-187.



(Cremona, 15 gennaio 2015)